

PORTA A PORTA. Somme bloccate alla Ragioneria della Regione. A rischio il progetto che ha incrementato la raccolta

**42****LAVORATORI IMPIEGATI****140****TONNELLATE AL GIORNO****12 mesi****DURATA DEL PROGETTO****3****ZONE DEL PROGETTO**

Operatori della differenziata senza stipendio da oltre 2 mesi

CESARE LA MARCA

Discariche vicine all'esaurimento, raccolta differenziata che stenta a decollare, costi e tariffe alle stelle a fronte di servizi del tutto carenti, e rischi igienico-ambientali che minacciano di riproporsi in modo drammatico con l'arrivo del grande caldo: mentre l'emergenza rifiuti riempie le cronache e suscita il preoccupante interesse della mafia - che vi ha individuato il nuovo business su cui affondare i suoi tentacoli - e mentre Catania nonostante diverse problematiche è rimasta fortunatamente lontana dagli scenari più allarmanti (a più riprese sotto gli occhi di tutti anche nell'hinterland etneo), in

città da oltre otto mesi c'è un progetto sperimentale della durata di un anno che funziona e che indica la strada possibile per disinnescare questa minaccia a orologeria.

Si tratta della raccolta differenziata porta a porta avviata nello scorso mese di ottobre in un "rettangolo" che comprende tre zone del centro cittadino, che dopo un lento rodaggio è andata a regime superando tra privati e utenze commerciali le quattordici tonnellate al giorno di cartone, plastica, alluminio e vetro, materiale in gran parte «salvato» dalla discarica.

È auspicabile, insomma, che il progetto venga definitivamente «adottato» ed esteso alle altre zone della città, con

il non indifferente vantaggio, tra gli altri, di eliminare un buon numero di cassonetti (quelli appunto per la differenziata) da strade e piazze. Ma siccome quello che funziona e che può davvero contribuire a migliorare la vivibilità della città non è mai garantito, sul progetto stesso non vi è alcuna certezza, anzi da oltre due mesi i 42 lavoratori che effettuano il servizio di raccolta davanti ai portoni e alle saracinesche degli esercizi commerciali sono senza stipendio. L'Ato Catania Ambiente, infatti, non ha potuto procedere con i pagamenti in quanto a sua volta non ha ricevuto dalla Regione i fondi destinati al progetto, in questa fase bloccati da un passaggio burocratico più lungo del

previsto alla ragioneria generale della stessa Regione. Gli stessi lavoratori dell'Ipi, per i quali sarebbe comunque in arrivo un anticipo, fanno sapere che nonostante le difficoltà continueranno responsabilmente a garantire il servizio, ma vivono con grande incertezza e preoccupazione una fase che apre più di un interrogativo sul loro futuro, in bilico tra la scadenza naturale di ottobre e la buona riuscita del progetto, che fa sperare in una conferma. Risulta in ogni caso poco logico tornare nelle zone in questione ai cassonetti per la differenziata, che sono stati peraltro rimossi, quando l'obiettivo, considerati i risultati molto migliori, è estendere questo sistema di raccolta a tutta la città.

CONSIGLIO COMUNALE. Severo appello del capogruppo del Pdl, Nuccio Condorelli

«Basta intenti, ci vogliono i fatti»

Otto giorni dopo la relazione del sindaco Raffaele Stancanelli, il nodo del Prg torna a occupare l'aula consiliare di Palazzo degli Elefanti. Domani, infatti, il Consiglio comunale tornerà a riunirsi alle 19 con un solo punto all'ordine del giorno, ovvero il dibattito sulle linee generali del Piano Regolatore alla luce appunto di quanto esposto ai consiglieri dal primo cittadino.

Un tema nodale, questo del Prg, per il futuro della città, non soltanto dal punto di urbanistico e che riporta il Consiglio al centro della scena politico-amministrativa. E proprio questo è l'auspicio del capogruppo del Pdl, Nuccio Condorelli: riportare i problemi della città - a cominciare dal prg che può dare risposte anche in termini occupazionali - nell'aula consiliare, che invece «non si può trasformare in un'aula di tribunale e non può essere la sede per affrontare dissidi di carattere personale», co-

Domani nuova seduta consiliare per l'avvio del dibattito sul riproposto Piano regolatore

me afferma in una dichiarazione Condorelli rifacendosi alle sedute dedicate ai parcheggi scambiatori. «La questione parcheggi - argomenta Condorelli - è emblematica. Per mesi è regnato il silenzio, all'improvviso qualcuno si è svegliato e mosso da risentimenti personali, o guidato da personaggi esterni all'amministrazione, ha pensato bene

che i consiglieri comunali dovessero trasformarsi in giudici e investigatori privati, come se non ci fossero problemi di cui occuparsi. Eppure di questioni ce ne sono tantissime e invece dedichiamo del tempo a problemi di cui si sta occupando la giustizia, come se fosse il nostro compito principale. La politica sotto questo profilo sta dando un pessimo esempio. Lo dico con profonda amarezza. Ritengo che il Consiglio comunale debba trattare problemi sui quali può incidere in maniera diretta». «Giorno dopo giorno continuiamo a dare una immagine distorta del nostro ruolo - invita a riflettere l'esponente del Pdl -. Viviamo un momento molto difficile, la mancanza di lavoro ha già messo in crisi centinaia di famiglie catanesi. Il nostro compito principale dovrebbe essere quello di mettere in atto tutte le iniziative necessarie per creare condizioni di sviluppo il più rapidamente possibile. Questo, se lo vogliamo tutti, possiamo farlo. Occupiamoci seriamente del Prg, del Prp, del Pua. Dare il via libera significherebbe far ripartire il settore edile e tutte le attività ad esso collegate, direttamente e indirettamente. Occupiamoci, poi, delle aziende partecipate e della

municipalizzata. Insomma: facciamo fino in fondo il nostro lavoro e facciamo nell'interesse della collettività, quella collettività che ci ha votato per affrontare e risolvere i tanti problemi della città e per creare anche le condizioni per far ripartire lo sviluppo occupazionale. Evidentemente - prosegue Condorelli - a molti consiglieri comunali questo non interessa. Se ne ricorderanno, forse, alle prossime elezioni. Per ora molti hanno dimenticato di aver preso un impegno con gli elettori. Io credo che abbiamo un obbligo morale nei loro confronti. E questo non bisogna dimenticarlo. Basta parole. Basta dichiarazioni d'intenti. Ci vogliono i fatti. Il Consiglio comunale sia più responsabile, dimostri che ha a cuore le sorti di questa città, altrettanto facciano il sindaco e la nuova giunta. Il momento è dei più difficili ed è necessario un impegno straordinario, non solo dei rappresentanti della maggioranza, ma anche di quelli dell'opposizione».

LA UIL SUL BILANCIO DI PREVISIONE

«Sì alla politica di risanamento no ai tagli dei servizi essenziali»

«Il risanamento finanziario del Comune è indispensabile, ma la crisi impone un'attenta valutazione degli effetti che le diverse opzioni di una politica di rigore provocano sullo stato sociale e sui livelli occupazionali della città. Il bilancio preventivo, nelle sue linee essenziali presentate dall'amministrazione, impone un confronto urgente che la Uil sollecita sin d'ora alla sensibilità del sindaco Raffaele Stancanelli». Lo dice Angelo Mattone, segretario provinciale della Uil, sollecitando l'amministrazione comunale a chiarire i termini dell'annunciata riduzione di copertura dei servizi a domanda individuale.

Nel presentare il bilancio preventivo in Consiglio l'amministrazione ha indicato una percentuale di copertura del 27,40% a fronte del 36,01 teorico previsto dalla legge e del 30% applicato concretamente nel 2009. «E' indispensabile per la Uil capire come quel risultato di contenimento della spesa per servizi a domanda individuale sia compati-

bile con un altro annuncio: quello sulla inalterata pressione tributaria a carico dei contribuenti - dice Mattone - che non lascia spazio se non a tagli nell'erogazione di prestazioni per molti di primaria importanza». Mattone plaude alla lotta all'evasione e all'elusione dei tributi, fronte sul quale «il sindacato è pronto a ogni iniziativa di sensibilizzazione dei cittadini perché ogni euro sottratto all'erario dai soliti furbi è un euro in più a carico di chi paga le tasse, della comunità degli onesti».

Infine, Mattone fa appello al sindaco «per una comune analisi delle misure messe in preventivo per il taglio delle spese destinate al personale, che sono state quantificate in un 5 per cento: credo stia a cuore a tutti - afferma il segretario provinciale Uil - la sorte dei precari, che rischiano di pagare per tutti rendendo ancora più drammatica la condizione occupazionale del nostro territorio e ancora meno efficiente la macchina burocratica».

L'ALA FINIANA DEL PARTITO

«Generazione Italia anche a Catania per dare al Pdl un'anima e un corpo»

"Generazione Italia", l'associazione vicina alle posizioni del presidente della Camera, Gianfranco Fini e coordinata in ambito nazionale dall'on. Italo Bocchino, avrà una propria presenza anche a Catania. Una delegazione di dirigenti e attivisti catanesi del Pdl e dell'associazione La Contea, guidata dal vicepresidente vicario del Consiglio comunale di Catania, Puccio La Rosa, ha infatti preso parte a Palermo al "battesimo" del coordinamento siciliano. «Un'associazione che, partendo dall'azione avviata dal presidente Fini, intende rafforzare il Pdl - afferma La Rosa - dandogli finalmente "un'anima e un corpo", mentre finora è stato sostanzialmente esclusivamente un cartello elettorale. Un partito struttu-

rato sulla base d'idee e proposte politiche chiare e che tengano conto della realtà presente della nostra nazione e dell'esigenza di costruire un futuro che non debba vedere le famiglie italiane e i giovani emarginati». «Ecco perché - conclude La Rosa - auspichiamo la possibilità di una ricomposizione in Sicilia del Pdl attraverso la legittimazione della classe dirigente che ogni giorno con fatica opera sul territorio. Con Generazione Italia intendiamo rivolgerci ai cittadini comuni e ai dirigenti politici che stanchi della solita trita manfrina politica desiderino con libertà e impegno cercare finalmente di essere protagonisti attivi della crescita morale, sociale, culturale ed economica della propria comunità».

LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE PROVINCIALE

Capuana lascia e si avvicina a Bianco Castiglione resterà con nove assessori

«Nessuno ha chiesto le mie dimissioni, men che meno il presidente on. Giuseppe Castiglione, cui va la mia stima personale, ma dopo un'accurata analisi dei fatti ho deciso di far fede ai miei principi morali e politici, dimettendomi dal mio incarico di assessore provinciale». Così Daniele Capuana ha confermato le proprie dimissioni e, al contempo, l'avvio di un nuovo percorso politico (era entrato in Giunta in quota Mpa), peraltro già intrapreso sotto le insegne di "Scelta Giovane", che dovrebbe portarlo ad avvicinarsi al centrosinistra e in particolare all'area che fa riferimento a Enzo Bianco. «Il convincimento politico maturato in questi anni mi ha portato a fondare "Scelta Giovane", un movimento politico autonomo rispetto ai partiti tradizionali. Ho sempre apprezzato chi come il sen. Enzo Bianco, allora sindaco di Catania, è stato protagonista di una stagione luminosa di cui la Sicilia e Catania avrebbero di nuovo assoluto bisogno. Guarderò quindi con attenzione, insieme ai miei amici, ad altre proposte politiche e ad altri leader, alla ricerca di

una politica volta non solo ad alimentare il consenso, ma soprattutto al bene della nostra terra». Un assist raccolto dallo stesso Bianco: «Ho guardato con molta attenzione al movimento fondato da Capuana - si legge in una nota del senatore del Pd -. Mi auguro che nelle prossime settimane possa avvicinarsi a chi nel centrosinistra è impegnato in un'azione di rinnovamento e condividere un'idea di impegno politico che guarda all'interesse dei cittadini e delle nuove generazioni».

Da parte sua Castiglione ha preso atto della decisione di Capuana, ringraziandolo per «il buon lavoro svolto» e confermandogli la propria stima anche «per la coerenza politica dimostrata, coraggiosa per un giovane impegnato in politica». Castiglione non sostituirà Capuana. Una nota di Palazzo Minoriti ricorda anzi che la Giunta provinciale - adesso composta da nove elementi - si è già adeguata alle disposizioni nazionali relative alla riduzione del numero dei componenti della Giunta anticipando anche le nuove norme regionali.



Pasticceria Gelateria American Bar

Via G. Verga, 53 Tel. 095 7649298 ACIREALE (CT)
www.dolceefreddore.it - info@dolceefreddore.it



Pront Artigiano
 riparazioni in casa

<p>I Idraulica (Catania)</p> <p>Ittema s.a.s. di Rosario Sciacca. Installazioni impianti idrici, termici e antincendio. Installazioni caldaie assistenza autorizzata. Cell. 3492325705</p>	<p>I Idraulica (Catania)</p> <p>M. Melia... Installazioni, impianti idrici sostituzioni sanitari e scaldabagni. Si effettuano anche piccole riparazioni Catania e provincia. Tutto con la normativa in vigore. Intervento rapido 24 ore. Preventivi gratuiti. 3496434093</p>	<p>E Eletttricisti (Catania)</p> <p>ELETTROMPIANTI GIACOBBE giacobbedavide@tin.it Impianti elettrici, citofonia, allarme, antenna e digitale terrestre. Certificati con la normativa in vigore. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. 3476559704</p>	<p>A Antennista (Catania)</p> <p>Antennista esperto esegue lavori a domicilio sia di riparazione vecchi impianti sia per nuove antenne. Impianti centralizzati e montaggio parabole. Disponibile anche fine settimana. Telefonare al 3455921863</p>
<p>F Fabbri (Catania)</p> <p>Officina Scavo di Foti & C. Effettua lavori di costruzioni in ferro e alluminio con personalizzazioni su richiesta, chiamare per preventivi al 095 601359. Si effettuano interventi d'emergenza ove è possibile.</p>	<p>E Eletttricisti (Catania)</p> <p>G.R. Esegue riparazioni impianti elettrici, allarme, automazione, citofonia, antenne tv. Preventivi gratuiti. Verifica la sicurezza del tuo impianto. 3274040961</p>	<p>Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n. 50 Catania, oppure chiama allo</p> <p>095.253438</p> <p>un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00</p>	

SIT-IN A LIBRINO

«Villa Fazio abbandonata simbolo del degrado»

Villa Fazio, a Librino in viale Sisinna, ha fatto da cornice alla nuova iniziativa del percorso "disaSTrAti Generali" promosso dal comitato "Riprendiamoci la città" di cui fanno parte Arci, Associazione Maccondo, Centro popolare Experia, Città Felice, Comitato diritti civili, Comitato genitori scuola Giovanni Paolo II (Andrea Doria), comitato Librino attivo, comitato Moncada 5, Coordinamento Antimafia Ct, Federazione della Sinistra (Prc-Pdci), Forum catanese dell'acqua pubblica, Gapa, Gas Tapallara, Italia dei Valori, Iqbal Masih, La Fabbrica di Nichi Ct, Open Mind, Rifiuti zero Ct, Sinistra Ecologia e Libertà, Verdi.

Un sit in tenutosi in quello che è definito «un esempio del malgoverno cittadino», appunto Villa Fazio, che «ristrutturata negli anni '80, divenne una struttura sportiva molto frequentata dagli abitanti di Librino: una grande occasione di socializzazione in uno dei quartieri periferici più a rischio della città». Il Comitato ricorda che la gestione della struttura «fu affidata alle associazioni di volontariato e alla parrocchia e ciò permise un uso pressoché continuo dei campi da calcio e da tennis. Successivamente la Giunta Scapagnini rescisse la convenzione con le associazioni e la parrocchia e da allora la villa è stata abbandonata. Nei mesi scorsi Villa Fazio è stata persino teatro di atti di violenza ed al momento è sottoposta al sequestro dall'autorità giudiziaria». Da qui l'iniziativa del comitato "Riprendiamoci la città", secondo cui «mentre la Giunta Stancanelli festeggia i primi due anni del suo mandato elettorale, celebrando il presunto risanamento del buco di bilancio, la città in realtà langue e giace abbandonata in uno stato di degrado mai visto». Nuove iniziative vengono annunciate per settembre, «sollecitando la Giunta Stancanelli a fare meno propaganda e più amministrazione, per risolvere i tanti problemi della città e dare risposte concrete ai cittadini catanesi».